



## *La mistificazione delle Americhe. La cosiddetta “Profezia Maya” del 2012*

di Miguel Martínez

Diversi ricercatori hanno trattato la questione della cosiddetta “Profezia Maya” del 2012, analizzando specifiche affermazioni dei suoi fautori, in particolare in campo archeologico e astronomico. Poco però è stato fatto per capire le origini moderne e le modalità di diffusione di un racconto che ha penetrato tanti settori dell'immaginario occidentale,<sup>1</sup> da quello imprecisamente definito “New Age” alla pubblicità, dal turismo al rapporto ambiguo con i movimenti culturali e politici che provengono dalle stesse Americhe.

Nella vasta area dell'immaginario occidentale legato all'Altro-da-Sé, si diffonde sempre di più la mitizzazione e mercificazione dei nativi americani in tutte le loro varianti: dalle capanne sudatorie per manager alla danza azteca per casalinghe brianzole, senza parlare del peyote per impiegati romani.

Ma l'interesse attuale per le culture mesoamericane risente di una lunga riflessione tipicamente statunitense sui popoli dell'America *settentrionale*.

---

<sup>1</sup> In questo saggio, usiamo i termini “Occidente” e “occidentale”, particolarmente impropri quanto adoperati in contrasto con concetti come “Mesoamerica”, ma anche insostituibili senza lunghe perifrasi.



Inoltre, l'industria del benessere e il turismo hanno ampiamente incorporato i memi di una cultura "alternativa" un tempo ritenuta marginale, di lontane derivazioni neo-ermetiche. Mentre lo stesso immaginario alternativo segue, come sempre, le grandi tendenze dell'epoca.

Ne consegue un interesse di massa senza precedenti per temi un tempo ritenuti "esoterici". Ma la crescente fluidità della *società liquida* rende i consumatori sempre meno disponibili a miti di civiltà strutturate, come l'Egitto o l'India: la nuova figura sacrale non è il costruttore di piramidi, ma lo "sciama", il doppio romantico dello psicoterapeuta e/o del massaggiatore del centro di *wellness*: e i Maya, nonostante la loro abilità storica di costruttori, compaiono oggi con tutta l'aureola del *selvaggio buono, saggio ed ecologista*.

In questo saggio, useremo il termine *Duemiladodici*, in lettere, per indicare il complesso di riflessioni e fantasie che ha circondato l'anno 2012 (in numeri).

Proprio perché la Profezia Maya si ritma ai tempi sincopati dello spettacolo globale, in frammenti disorganici, raccontiamo innanzitutto alcuni aneddoti significativi, partendo dal vicino – cartelloni pubblicitari, "sacerdotesse Maya" e trasmissioni televisive di intrattenimento che dall'Italia ci collegano alla produzione "profetica" in Messico, a sua volta spesso di ispirazione europea.

Ma daremo un'occhiata anche ad alcuni aspetti della produzione dei primi autori della "profezia" Maya, che non appartengono certo al mondo degli autoctoni messicani, ma alla vasta cultura post-ermetica europea. Forniremo un esempio del modo fluido in cui tale cultura si forma, citando il caso dell'assorbimento da parte del *Duemiladodici* degli I Ching cinesi: la questione merita una piccola divagazione, perché indica perfettamente la maniera in cui la cultura post-ermetica si appropria di immaginari nati con ben altro senso.

Infine, dedicheremo qualche paragrafo a José Argüelles e Hunbatz Men, rispettivamente il primo teorico e il *testimonial* Maya del *Duemiladodici*, scoprendo anche qui che le loro radici nulla hanno a che fare con le (peraltro piuttosto diverse) culture Maya.

#### L'AMBIGUITÀ SPETTACOLARE DEL *DUEMILADODICI*

Nella primavera del 2012, gli autobus di Firenze esibivano un cartello pubblicitario dei Gigli, il gigantesco centro commerciale cittadino:

"I MAYA LO AVEVANO PREDETTO. DOMENICA SEMPRE APERTO"



Il 21 ottobre del 2011, a Forlì, la Venerabile Madre Nah Kin, "Sacerdotessa Maya", ha tenuto una "Cerimonia di sincronizzazione con le 7 forze dell'Universo", presso il circolo Visuvita Centro Alternativo, diretto da una certa Claudia De Matteis, di mestiere "regista sfilate di moda".

La Venerabile Madre aveva poi prenotato il Tempio di Uxmal per il rito culminante del "vertice planetario spirituale", da svolgersi proprio il fatidico 21 dicembre 2012; anche se per motivi logistici, la parte più concreta e commerciale del Vertice si è svolta presso il "Centro Convegni Secolo XXI" a Mérida (2012 Cumbre).

E' interessante notare che sul proprio curriculum rivolto a un pubblico messicano, la Venerabile Madre Nah Kin – ma il vero nome è Eugenia Casarin Limón – si presenta con tutt'altro curriculum: laureata in psicologia, specializzata in "psicoterapie brevi e terapie sistemiche", seguace della Grande Fratellanza Universale di Serge Raynaud de la Ferrière (Venerable Madre Nah Kin).

Serge Raynaud de la Ferrière fu un massone francese, venditore di saponi e profumi, emigrato in Venezuela, le cui idee sui Maya derivavano da Augustus Le Plongeon (De la Ferrière 2009) e da un libro di Henri Girgois, intitolato significativamente *El Oculito Entre Los Aborígenes de La América del Sud: Los Quichuas, Raza Ariana* (2010). Secondo Raynaud de la Ferrière, i Maya – che curiosamente parlavano la lingua Aymara – costituivano la prima civiltà delle Americhe, il continente perno del mondo, unico a unire il Polo Sud a quello Nord (Honorable academia). E' interessante notare che Henri Girgois, argentino, aveva istituito i primi centri martinisti dell'America Latina assieme ad Arnold Krumm-Heller, di cui parleremo più avanti (Bogaard 2005).

La signora Casarin si dichiara in contatto con non meglio precisati "monaci tibetani" e "maestri Zen" nonché con i Maestri Ascesi della tradizione teosofica. È in questo contesto che la signora, che insegna yoga a Mérida, inizia a compiere riti a Uxmal (La gran cerimonia 2005) sotto la guida del "Maestro Kinich Ahau", descritto nei classici termini teosofici; e sarà il dirigente della Grande Fratellanza Universale, Leonardo Estrada Mendez, a conferirle il titolo di "Venerabile Sat Arhat" in una cerimonia a Uxmal.

Alla Grande Fratellanza Universale appartiene anche Domingo Dias Porta, bianco e barbuto venezolano, che sotto il nome di Titolopochtli, fondò il "Monastero Iniziatico Maya" nello stato del Michoacan, nonché l'Ordine di Chichen Itzaab, che già sul finire degli anni Settanta diffondeva il *mayanismo*.

Una delle emanazioni della GFU è la *Soberana Orden Solar de Chichén Itzá*, che intende ricreare i "Templari di Chichen Itza" di cui parlava Raynaud de la Ferrière (Soberana Orden). Uno dei dirigenti di questo "ordine" è anche uno dei *profetisti* più attivi, un signore nato a Città del Messico che va sotto il nome di Quetz-Sha e si dichiara "sciamano Maya-Azteco", promotore della "Rete Maya Galattica".



Quetz-Sha è stato ampiamente intervistato su *Voyager*<sup>2</sup> nel suo ruolo di "sciamano", durante i suoi viaggi in Italia, organizzati dalla Empowerment s.r.l., una ditta fondata da Michele Giannoni, che si propone come "l'anello tra il settore della Formazione tradizionale/Business e il settore Olistico/Spiritualità".<sup>3</sup>

#### LA CULTURA POST-ERMETICA. COME GLI I CHING ARRIVARONO TRA I MAYA

Questi frammenti ci permettono di cogliere subito l'ambiguità e la trasversalità di ciò che chiamiamo "profezia Maya", inteso come un racconto diffuso ovunque arrivino i media, che parla di una radicale trasformazione del mondo. Una trasformazione associata a due eventi che ci si aspettava per il 21 dicembre del 2012: il completamento del grande ciclo del Lungo Computo Maya e il presunto allineamento del Solstizio d'inverno con l'equatore galattico.

Questo racconto ha un duplice livello: uno che potremmo definire intellettuale, perché promosso da persone come i tre statunitensi José Argüelles (Giannoni), Daniel Pinchbeck<sup>4</sup> e John Major Jenkins,<sup>5</sup> che hanno fatto comunque degli studi; e un livello di massa.

Non bisogna confondere i due piani, né dare un peso eccessivo a quello intellettuale: gli astronomi che hanno cercato di confutare le affermazioni dei teorici dell'allineamento galattico hanno influito poco o nulla sulla diffusione di massa del *Duemiladodici*.

Certamente, sarebbe interessante sapere poi esattamente cosa "dicano i Maya" (quali, poi?) a proposito della conclusione del ciclo; ma non bisogna cadere nell'errore di pensare che i promotori intellettuali del *Duemiladodici* si siano limitati a interpretare, correttamente o meno, alcune affermazioni attribuite ai Maya.

In realtà, per la maggior parte di loro, i Maya offrivano semplicemente una prova in più di una tesi in cui già credevano, e a cui sono arrivati seguendo un lungo

---

<sup>2</sup> *Voyager* è un programma della rete televisiva nazionale Rai Due, in onda in prima serata da dieci anni (da sei sotto il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali). Diretto da Roberto Giacobbo, si occupa in maniera particolarmente spettacolare di una tipica mescolanza di temi che vanno dall'archeologia "alternativa" all'ufologia. Il programma è stato infatti il principale veicolo di diffusione del *Duemiladodici* in Italia. A 2012 chiuso, oggi il sito web del programma spiega che "i Maya non avevano annunciato nessuna fine del mondo. Al contrario le leggende parlano dell'inizio di un tempo di rinnovamento e di pace" (Voyager <<http://www.rai.it/dl/portali/site/articolo/ContentItem-26bfd6d-4695-486a-88e5-5244bb416ed0.html>>).

<sup>4</sup> Daniel Pinchbeck (1966- ), che dopo lunghe esperienze con sostanze psicotrope, sostiene di ricevere rivelazioni direttamente dalla divinità messicana Quetzalcóatl, ha scritto tra l'altro 2012: *The Return of Quetzalcoatl*.

<sup>5</sup> John Major Jenkins (1964 - ) è arrivato anche lui ai Maya per via di sostanze psicotrope. E' forse l'unico promotore del *Duemiladodici* a essersi interessato di archeologia Maya, anche se all'interno di una caratteristica visione di "archeologia alternativa". E' significativo che Jenkins sia uno dei fondatori dell'agenzia turistica *The Mayan Conservancy*. Il suo libro più recente si intitola *The 2012 Story*.



percorso di ricerca le cui radici risalgono addirittura al neo-ermetismo del Quattro/Cinquecento europeo.<sup>6</sup>

Si tratta di una corrente di pensiero sfuggente, ma che emerge carsicamente ovunque.<sup>7</sup> Si struttura per accumulazione, raccogliendo ogni sorta di passeggera curiosità della fantasia occidentale. In fondo, basta che *un* autore di questa corrente legga e riprenda un'idea qualunque, dandole un qualche senso, perché entri nel calderone e vi rimanga per sempre: ecco che troviamo insieme i Maya e la fisica quantistica,<sup>8</sup> Pitagora e l'agopuntura... Si fa presto a perdere così l'origine di ogni singolo tema.

Lo spazio permette di presentare un unico esempio della maniera in cui questi temi, di tutt'altra origine, entrano nella "Profezia Maya": quello degli *I Ching* cinesi.<sup>9</sup>

Le tesi intellettuali sul *Duemiladodici* cercano infatti di applicare strutture tratte dagli *I Ching* ai calendari mesoamericani. In altre parole, la Cina confermerebbe il Messico...<sup>10</sup>

Ma in realtà, stiamo parlando di una Cina immaginaria, che risponde a processi culturali occidentali.

Athanasius Kircher, straordinario composito di genio e cialtrone del Seicento – noto ai mayanisti come inventore del modo sbagliato di leggere certe scritte – decide di applicare alle religioni dei popoli dei nuovi mondi in via di esplorazione la stessa tecnica che i Padri della Chiesa avevano applicato alle scritte ebraiche: trovare nei *loro* testi la dimostrazione della *nostra* verità, la *Prisca Theologia*. Kircher quindi elabora una lista di presunti protocattolici, che comprendono ad esempio Pitagora, Socrate, Platone, Orfeo, Zoroastro, Quetzalcoatl e la Qabbalah ebraica; quando la fama di Kircher tramonterà, il suo metodo resterà e i suoi *teologi* diventeranno i *teosofi* e gli

---

<sup>6</sup> Tra le riflessioni filosofiche di Giordano Bruno e la casalinga texana che vende sedute di *channeling* esiste un incolmabile divario qualitativo, ma anche un dimostrabile legame genealogico di letture e di riferimenti. Sulle varie forme, alte e basse, che questo filone ha assunto nel corso della storia, esiste una sterminata bibliografia, tra cui possiamo citare ad esempio gli ormai storici studi di Frances Yates o quelli più recenti di Antoine Faivre. Manca però forse ancora una riflessione complessiva e interdisciplinare sull'intero fenomeno, e pochissimo è stato scritto sugli aspetti sociologici, psicologici ed economici del fenomeno.

<sup>7</sup> Tanto sfuggente da non avere nemmeno un nome, o forse ne ha troppi – *neoermetismo*, *esoterismo*, *occultismo*, *cultura New Age*, *cultura massonica*, *spiritualismo* – ogni denominazione costituisce anche un giudizio.

<sup>8</sup> La fisica quantistica risale a circa un secolo fa, ma nulla è arrivato alla cultura spiritualista fino al 1975, quando il fisico Fritjof Capra scrisse *Il Tao della fisica*. Oggi, in qualunque centro New Age, vi diranno che le idee di chi tiene i corsi sono confermate dalle "più recenti scoperte della fisica".

<sup>9</sup> Gli *I Ching* costituiscono un antichissimo sistema di divinazione cinese, basato sull'alternarsi di tre linee spezzate e chiuse. Sebbene associati oggi, in Occidente, a problematiche individuali, i commentari cinesi ci rivelano un uso soprattutto politico, legato alla necessità per l'imperatore di adeguarsi alle mutevoli intenzioni del Cielo.

<sup>10</sup> Il principale sostenitore di un accostamento tra *I Ching*, "profezia Maya" e la struttura del DNA è Terence McKenna, ad esempio in questo video: Novelty, <[http://www.youtube.com/watch?v=Q\\_AkOpQmLJk](http://www.youtube.com/watch?v=Q_AkOpQmLJk)>.



*iniziati* che ancora oggi popolano gli scaffali delle librerie esoteriche e New Age. Questa volta decisamente anticattolici – il rovesciamento di segno è infatti una caratteristica importante di questo tipo di immaginario.<sup>11</sup>

Nell'*Oedipus Aegyptiacus*, Kircher racconta di come Zoroastro, istruito da Ermete Trimegisto, abbia condotto il proprio popolo in Cina; e nella *China Illustrata*, Kircher – aiutato dai gesuiti in missione in Cina – presenta in questo modo particolare la Cina all'Occidente. Gli *I Ching* con la loro ambiguità si prestano perfettamente alle sue fantasie: il gesuita Bouvet ci costruì sopra un intero sistema teologico, denominato *figurismo* (Mungello 1989).

Gli *I Ching* furono riscoperti nel 1876 dal missionario Thomas McClatchie, che li attribuiva a un figlio di Noè; poi, nella versione oggi universalmente nota, dal missionario Richard Wilhelm, che vi ravvisava le conferme delle teorie del suo amico Gustav Jung.

Nel 1969, Martin Schönberger, un medico tedesco, pubblicò un articolo in cui faceva un confronto tra gli *I Ching* e la struttura del DNA: siamo evidentemente di fronte a un classico esempio di tecnico autodidatta, che per la prima volta scopre un testo che esula dal suo campo di competenze (Bridges 2003). La struttura binaria degli *I Ching*, che non furono mai usati in Cina per scopi matematici, suscitò la curiosità di Leibniz, che ne ricavò alcune riflessioni che avrebbero ispirato George Boole e quindi – con ampia licenza poetica – possiamo dire che gli *I Ching* fossero involontariamente alla base del dispositivo informatico contemporaneo; proprio per questo, di rimando, hanno un'apparenza che affascina chi è soggiogato dalla cultura scientifica, senza però conoscerla realmente.

Comunque, l'articolo di Schönberger diventa un libro, e ispira a sua volta sia il cultore di sostanze psichedeliche, Terrence McKenna, che Lloydine Burris, la moglie di José Argüelles.

Il riferimento alle sostanze psicotrope adoperate, in maggiore o minore misura, da quasi tutti i promotori intellettuali della profezia Maya presenta almeno due altri ordini di problemi. Il primo, l'uso sostanzialmente coloniale delle risorse delle popolazioni indigene delle Americhe; il secondo, il fatto che la fonte ultima di tante loro affermazioni non è – ad esempio – una specifica iscrizione Maya, ma semplicemente un'esperienza personale, tanto inconfutabile quanto indimostrabile.

AUTENTICI MESSICANI, AUTENTICI OCCIDENTALI

---

<sup>11</sup> Un quadro aggiornato delle ricerche su Athanasius Kircher si trova in Findlen 2004.



Il principale sostenitore del *Duemiladodici*, José Argüelles – “maggiore conoscitore al mondo del popolo e della cultura maya” secondo Roberto Giacobbo (2009: 37) – era in un certo senso messicano, e si appoggia a una persona che usa il nome Hunbatz Men e si presenta come uno sciamano Maya.

Ma José Argüelles non nascondeva di essere nato e vissuto negli Stati Uniti e di essere unicamente figlio di un padre messicano, peraltro di famiglia borghese di Città del Messico: la madre era di origine tedesca e lui era stato cresciuto come luterano, a Rochester nel Minnesota.

Mentre sembra che il lavoro sul calendario lo abbia svolto soprattutto sua moglie, Lloydine Burris, coreografia e ballerina del tutto statunitense, oggi aderente del movimento cinese del Falun Gong.<sup>12</sup>

Hunbatz Men è, dal 1985, il garante Maya delle tesi di Argüelles; è il pittoresco, ma presumibilmente saggio, Anziano Custode dei Giorni, secondo i media.

Hunbatz (o Humbatz) Men è lo pseudonimo di un signore di cui ignoriamo il nome di battesimo, ma che di cognome fa Mena Sánchez, e lavora per l'agenzia viaggi Yantours, che fino al 2004 portava il nome di Mayan Initiatic Tours S.A. de C.V. – infatti uno dei suoi scopi è condurre rituali, assieme ai turisti, in onore del “nostro creatore Hunab K'u” (Yantours Mystic Tourism).

Hunbatz Men offre corsi di “Yok'hah Maya”, la presunta “tradizione Yoga dei Maya” che lui avrebbe riscoperto e che insegna in un'apposita *Cosmic Initiatic University of Yok'hah Maya* a Mérida.

In realtà, anche un certo Omar Miranda-Navales, dall'aspetto più bianco che meticcio, si proclama il vero “riscopritore” dello Yok'hah, che dice sarebbe stato trasmesso “segretamente” nella sua famiglia. Omar Miranda-Navales, lungi da essere uno sciamano all'antica, dichiara di essere uno “psicoterapeuta” formatosi in Russia, Germania, USA, Spagna e in Italia: in quest'ultimo paese avrebbe appreso i segreti della “Stregoneria Italiana”, tramandata dagli etruschi, il cui apogeo lui data al 10.500 a.C.<sup>13</sup>

Nel 1986, Hunbatz Men pubblicò a Mérida il libro *Religión ciencia maya* (Hunbatz Men 1986) in cui sosteneva che i Mexica, che Maya non erano, avrebbero adorato Hunab Ku e la Via Lattea. In quel testo, Hunbatz Men dedicò molta attenzione alla “lettera G”, immaginata proprio nella forma della “G” maiuscola dell'alfabeto latino, quale simbolo visibile della Via Lattea.

La fonte principale di ispirazione, più volte citata nel libro, era l'opera di Samael

---

<sup>12</sup> Sull'adesione di Lloydine Burris al Falun Gong, Lloydine Burris <<http://www.nianow.com/lloydine>>.

<sup>13</sup> Miranda-Navales <<http://www.yokhah.org/italiano/bio.html>>.



Aun Weor, *Magia Crística Azteca*.<sup>14</sup> Samael Aun Weor, al secolo Víctor Manuel Gómez Rodríguez, era un colombiano formatosi presso la Fraternitas Rosicruciana Antiqua di Arnold Krumm-Heller, uno straordinario avventuriero tedesco vissuto prima in Messico e poi in Colombia, che aveva dedicato la vita a promuovere la missione di redenzione cosmica affidata ai popoli dell'America precolombiana.<sup>15</sup>

Nello stesso libro, Hunbatz Men segnala il proprio debito verso un certo Adolfo Migoni, discepolo di Samael Aun Weor e direttore dell'Associazione Gnostica di Studi Antropologici e Culturali, di Città del Messico (Martínez, Hunab ku 2009).

Le idee messianiche sulle popolazioni precolombiane hanno risvegliato l'entusiasmo di molti giovani meticci e indio; ma la loro provenienza resta comunque del tutto europea, risalendo all'incontro, tra Sette e Ottocento, tra avventurose ipotesi a proposito di antiche civiltà e la cultura ermetica.

Hunbatz Men riconosce ampiamente il proprio debito verso Samael Aun Weor; e Samael stesso riconosce il proprio debito verso Krumm-Heller, che avrebbe effettuato – a suo dire – il passaggio al continente americano della grande eredità dei Templari, della Massoneria e della Società Teosofica.<sup>16</sup>

Hunbatz Men è un imprenditore dalle molte abilità: oltre allo “yoga Maya”, dirige ad esempio la International Maya Mysteries Schools e si autodefinisce portatore di un teschio di cristallo tibetano (Hunbatz Men Sacred Pilgrimage Journey).

Il riferimento è interessante, perché i “teschi Dropa” sono stati diffusi dai libri di Erich von Däniken: sarebbero teschi di cristallo comparsi (e scomparsi) misteriosamente in Mongolia, simili ai teschi di cristallo – di probabile origine ottocentesca europea – trovati in Messico.<sup>17</sup>

Ovviamente, per Hunbatz Men i teschi di cristallo apparterrebbero a un'antica tradizione Maya. E' vero che il più noto teschio di cristallo proverrebbe da un sito Maya – ma il suo presunto scopritore, l'avventuriero inglese Mitchell-Hedges, con ogni probabilità se l'era fatto costruire su misura. Dei sei teschi di cristallo noti agli studiosi, ben tre passarono per le mani dell'antiquario francese Eugène Boban nell'Ottocento. Studi scientifici su alcuni teschi di cristallo dimostrano che sono stati probabilmente

---

<sup>14</sup> Versione consultata in rete, Samael <<http://www.gnosishoy.com/libros/avanzados/buscar.php?ur=25>>.

<sup>15</sup> Arnold Krumm (il cognome materno Heller lo usava solo in contesti latinoamericani) diede ai propri cinque figli i significativi nomi di Hiram Aguirre, Guadalupe, Cuauthemoc, Sieglinde, Carlotta e Parsifal. Guadalupe, Cuauthemoc, Sieglinde e Parsifal non hanno bisogno di spiegazione, ma ricordiamo che Hiram fu il leggendario fondatore della Massoneria; Lope de Aguirre il *conquistador* che perì nella ricerca dell'Eldorado; Carlotta la sposa dell'imperatore Massimiliano del Messico, noto per le sue simpatie per gli *indios*.

<sup>16</sup> Si veda ad esempio Iglesia <[http://www.igcusaw.com/mos/view/La\\_Gnosis\\_Historica/](http://www.igcusaw.com/mos/view/La_Gnosis_Historica/)>.

<sup>17</sup> I “teschi Dropa” compaiono per la prima volta nel 1960 nel settimanale popolare russo, *Novoje Russkoje Slovo*, che scrisse con notevole dettaglio della presunta scoperta di un cimitero di extraterrestri dalle teste gigantesche; un racconto ripreso poi anche da Robert Charroux, una delle principali fonti di Erich von Däniken (Dropa <[http://www.badarchaeology.com/?page\\_id=360](http://www.badarchaeology.com/?page_id=360)>).





lavorati in Germania, adoperando una pietra che si trova in Brasile, ma anche in Madagascar (British Museum).

Ma certamente chi ha reso i teschi di cristallo – e i loro autonominati portatori – interessanti per il pubblico statunitense è stato Steven Spielberg, il signore dell'immaginario planetario, nel film *Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo*, il secondo dei film più visti del 2008 a livello mondiale (Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo).

L'idea che i Maya appartenessero a una "razza galattica" sembra che sia stata suggerita ad Argüelles proprio da Hunbatz Men, che almeno etnicamente è Maya. Ma il concetto della "razza galattica", legata alle antiche civiltà mesoamericane proviene sempre dall'albergatore svizzero Von Däniken, a sua volta ispirato – tra l'altro – da Peter Kolosimo, al secolo Pier Domenico Colosimo, comunista emiliano approdato all'ufologia a causa del fascino che esercitavano su di lui le conquiste spaziali sovietiche (Wu Ming 2009).

Un altro ispiratore messicano di Argüelles è stato Domingo Martínez Paredez, che nel 1964 scrisse il libro *Hunab Kú: Síntesis del pensamiento filosófico maya*.

Ma anche qui, basta scavare per trovare le radici non messicane di certe nozioni. Infatti, l'idea fondamentale di Martínez Paredez – che Maya, antichi Egizi e altri popoli appartenessero tutti, come lo stesso autore, alla Massoneria – deriva dagli scritti del ricercatore inglese Augustus Le Plongeon.

Le Plongeon era un fotografo e archeologo dilettante, innamorato dello Yucatán e ossessionato dalla questione delle origini della Massoneria, cui lui stesso apparteneva. Nel 1886, pubblicò *I sacri misteri tra i Maya e Quiche*.

Le Plongeon ebbe l'ardita idea di leggere i glifi Maya come se fossero geroglifici egizi, e in questo improbabile modo scoprì che i Maya avevano dato origine a tutte le civiltà del mondo, fondando prima Atlantide, poi l'Antico Egitto e così, alla fine, anche la Massoneria.

Il *Hunab Ku*, "Dio Unico", di cui parla il titolo del libro di Martínez Paredez si riferisce a un termine che alcuni studiosi ritengono sia stato introdotto dai missionari cristiani; ma Argüelles lo ha applicato (Argüelles 1987: 30 ss.) anche a un simbolo disegnato da lui, e che è diventato l'emblema di tutto il movimento sorto attorno al *Duemiladodici*.

Si tratta della rielaborazione di una figura che compare nel Codice Magliabechiano (non Maya), entrato poi nel repertorio dell'arte turistica in seguito alla riscoperta del "simbolismo indigeno" negli anni Venti.



## IL DUEMILADODICI, UN'APOCALISSE?

Il sistema mediatico ha giocato un ruolo cruciale nella formazione del mito del *Duemiladodici*. Proprio a causa dei meccanismi mimetici e concorrenziali dei media, si può dire che il *Duemiladodici* abbia avuto luogo addirittura nel lontano 2009, quando è uscito il film catastrofista intitolato appunto *2012*, e in Italia la puntata dedicata al tema dalla trasmissione di Roberto Giacobbo, *Voyager*, ha avuto 3.372.000 telespettatori (Auditel 2009).

La conseguenza è che c'è stato un calo progressivo di interesse: solo nelle immediate vicinanze del 21 dicembre del 2012, abbiamo avuto qualche commento ironico nei media.

Eppure, grazie alla diffusione mediatica, milioni di persone hanno creduto al *Duemiladodici in una certa misura*. O meglio, l'hanno affrontato con lo stesso spirito con cui molti si rapportano con le superstizioni: "non ci credo, ma...", dove l'oggetto della credenza, a livello di massa, non era affatto la struttura complessa messa in piedi da Argüelles, ma il vago timore della "fine del mondo", in genere associato all'idea di qualche catastrofe naturale.

Il sistema mediatico, con i suoi compartimenti ben distinti, ha reso possibile questo processo: lo spazio dei *misteri*, puramente ricreativo, permette di passare qualunque cosa; ma proprio per questo viene considerato, in genere, con una certa superficialità.

In questa dimensione cinematografica e televisiva si finisce per perdere quasi completamente il rapporto con la cultura post-ermetica di provenienza. L'attesa della fine del mondo diventa una semplice, bizzarra possibilità priva di ogni contesto o motivazione diversa dall'espressione, "l'hanno detto i Maya". Un'affermazione che chi scrive ha spesso sentito accompagnare dalla domanda, "ma chi erano i Maya?", cosa che permetterebbe alcune interessanti divagazioni sul principio d'autorità ai tempi del flusso globale.

Al massimo, e a livello probabilmente inconscio, l'idea di una prossima catastrofe poteva trarre conferma dalla grave crisi economica che il mondo stava e sta attraversando.

Possiamo quindi distinguere due livelli molto diversi nella narrazione: il pubblico che ironizzava in maniera scaramantica sulla pubblicità dei Gigli di Firenze era del tutto ignaro dei risvolti molto più autenticamente apocalittici (ma non catastrofisti) che emergono dal discorso di Argüelles quando ipotizza una trasformazione planetaria delle coscienze.



Ma anche nel nucleo duro del profetismo esiste un'ambiguità di fondo, riguardante l'attesa: i discorsi si concentrano su "grandi trasformazioni" e "nuove forme di coscienza".<sup>18</sup>

La Profezia Maya quindi afferma qualcosa che è difficile da contestare: che *qualcosa* succederà nel 2012, oppure a partire dal 2012 – evidentemente *qualunque* cosa succederà, costituirà la prova della sua veridicità. E questo permetterà al nucleo della cultura del *Duemiladodici* di radicarsi nelle proprie convinzioni, proprio mentre il resto del mondo se ne dimentica completamente.

Mai prima nella storia una simile ipotesi di rigenerazione cosmica è stata così diffusa; eppure presa con tanta leggerezza. Proprio perché gli stessi media che incessantemente diffondono la Profezia Maya la inseriscono in una categoria particolare, quella dell'intrattenimento/divertimento.

#### BIBLIOGRAFIA

*2012 Cumbre espiritual planetaria*, <<http://2012cumbreespiritual.com/expositores.html>> (15/05/2013).

*Academia del saber ancestral*, <<http://www.academiadelsaberancestral.com/soberana-orden-solar-de-chichen-itza/>> (15/05/2013).

Argüelles, J., 1987, *The Mayan Factor: Path Beyond Technology*, Inner Traditions, Rochester; New York.

*Auditel di lunedì 21 settembre 2009: Canale 5 fa il boom di ascolti con il ritorno di «Striscia» (9.380.000 spettatori)*, <<http://www.sorrisi.com/2009/09/18/auditel-di-lunedì-21-settembre-canale-5-fa-il-boom-di-ascolti-con-il-ritorno-di-striscia-9380000-spettatori-3439-share-e-con-intelligence-si-aggiudica-la-prima-serata/>> (15/05/2013).

*Biografia del Ven. Sat Arhat Domingo Dias Porta*, <<http://vsaddp.tripod.com/Html/index-2.html>> ((15/05/2013).

Bogaard M., 2005, *Manifestations of the Martinist Order* <<http://omega.nexusonline.net/rcmo/martinistorders.htm>> (15/05/2013).

Bridges V., 2003, *Reading the Green Language of Light* <<http://www.jwmt.org/v1n4/readlight.html>> (15/05/2013).

British Museum, *Study of two Large Crystal Skulls in the Collections of the British Museum and the Smithsonian Institution*, <[http://www.britishmuseum.org/research/news/studying\\_the\\_crystal\\_skull.aspx](http://www.britishmuseum.org/research/news/studying_the_crystal_skull.aspx)> (15/05/2013).

De la Ferrière S. R., 2009, "Loa Amautas y el Alymara", <<http://mx.groups.yahoo.com/group/Maestre/message/35713>> (15/05/2013).

Findlen P., 2004, *Athanasius Kircher: The Last Man Who Knew Everything*, Routledge, London; New York.

---

<sup>18</sup> Tipicamente, Roberto Giacobbo, dopo aver presentato le tesi dei "catastrofisti" e quelle degli "ottimisti", dice che "la via è nel mezzo" (Giacobbo 2009:160).



Giacobbo R., 2009, 2012 *La fine del mondo?* Rai Radiotelevisione Italiana, Roma.

Giannoni, M., <[http://www.empowermentsrl.it/team\\_michele\\_giannoni.php](http://www.empowermentsrl.it/team_michele_giannoni.php)> (15/05/2013).

Girgois H., 2010, *El Oculito Entre Los Aborígenes de La América del Sud: Los Quichuas, Raza Ariana*, <<http://archive.org/details/elocultoentrelo00girggoog>> (15/05/2013).

Hunbatz Men, "Sacred Pilgrimage Journey, Crystal Skulls Journey Across America", <<http://www.crystalskulls.com/events/111111/hunbatz-men-pilgrimage-journey.html>> (15/05/2013).

Hunbatz Men, 1986, *Religión ciencia maya*, Comunidad Indígena Maya de Estudios y Difusión Cultural, México DF.

Jenkins J. M., 2009, *The 2012 Story*, Tarcher/Penguin, New York.

*La gran ceremonia de la luz en Uxmal*, 01/09/2005, <<http://www.akasico.com/noticia/1246/Ano/Cero-Religiones-y-espiritualidad/La-gran-ceremonia-de-la-Luz-en-Uxmal.html>> (15/05/2013).

*La honorable academia del sagrado saber ancestral* <<http://www.academiadelsaberancestral.com/monasterio-iniciatico-maya/>> (15/05/2013).

*La Iglesia Gnóstica* <[http://www.igcusaw.com/mos/view/La\\_Gnosis\\_Historica/](http://www.igcusaw.com/mos/view/La_Gnosis_Historica/)> (15/05/2013).

Le Plongeon A., 1909, *Sacred Mysteries Among the Mayas and the Quiches, 11,500 years ago. Their relation to the sacred mysteries of Egypt, Greece, Chaldea and India*, New York Theosophical Publishing Company, New York.

Lloydine B., *Nia Black Belt Teacher* <<http://www.nianow.com/lloydine>> (15/05/2013).

Martínez B. M., Hunab ku, 2009, *Il prana a Firenze, teschi di cristallo e un paio di massoni avventurosi*, <<http://kelebeklerblog.com/2009/11/14/hunab-ku-il-prana-a-firenze-teschi-di-cristallo-e-un-paio-di-massoni-avventurosi/>> (15/05/2013).

Martínez Paredes D., 1964, *Hunab Kú: Síntesis del pensamiento filosófico maya*, Editorial Orión, México DF.

McKenna, T., 1998, *Novelty, i Ching and DNA* <[http://www.youtube.com/watch?v=Q\\_AkOpQmLjk](http://www.youtube.com/watch?v=Q_AkOpQmLjk)> (15/05/2013).

Miranda-Navales O., Psicologo sociale e psicoterapeuta corporeo <<http://www.yokhah.org/italiano/bio.html>> (15/05/2013).

Mungello D. E., 1989, *Curious Land: Jesuit Accommodation and the Origins of Sinology*, University of Hawaii Press, Honolulu.

Pinchbeck D., 2006, 2012: *The Return of Quetzalcoatl*, Tarcher/Penguin, New York.

Samael Aun Weor, *Magia Crística Azteca* <<http://www.gnosishoy.com/libros/avanzados/buscar.php?ur=25>> (15/05/2013).

*Soberana Orden Solar de Chichán Itzaab* <[http://www.wariruna.org/index.php?option=com\\_content&view=article&id=13&Itemid=8](http://www.wariruna.org/index.php?option=com_content&view=article&id=13&Itemid=8)> (15/05/2013).



*The Dropa (or Dzopa) Stones* <[http://www.badarchaeology.com/?page\\_id=360](http://www.badarchaeology.com/?page_id=360)> (15/05/2013).

*Venerable Madre Nah Kin* <[http://kinich-ahau.org/nah\\_kin.html](http://kinich-ahau.org/nah_kin.html)> (15/05/2013).

*Voyager - La Nuova Era*, 2013 <<http://www.rai.it/dl/portali/site/articolo/ContentItem-26bfbd6d-4695-486a-88e5-5244bb416ed0.html>> (15/05/2013).

*Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo* <[http://it.wikipedia.org/wiki/Indiana\\_Jones\\_e\\_il\\_regno\\_del\\_teschio\\_di\\_cristallo#Distribuzione](http://it.wikipedia.org/wiki/Indiana_Jones_e_il_regno_del_teschio_di_cristallo#Distribuzione)> (15/05/2013).

Wu Ming Foundation, 2009, *Ufo e rivoluzione* <[http://www.wumingfoundation.com/italiano/wumingwood\\_prime5.pdf](http://www.wumingfoundation.com/italiano/wumingwood_prime5.pdf)> (15/05/2013).

*Yantours Mystic Tourism* <[http://yantours.com/mystic\\_tourism.htm](http://yantours.com/mystic_tourism.htm)> (15/05/2013).

---

**Miguel Martínez** è nato a Città del Messico e vive a Firenze, dove lavora come traduttore. È laureato in lingue orientali e studia da anni i movimenti nati nel solco dell'ermetismo – spiritismo, New Age, neognosticismo, Next Age – nelle loro dinamiche sociologiche e nel loro più ampio contesto culturale e politico. Scrive soprattutto sul sito web <<http://kelebeklerblog.com>>.

[muqawama@gmail.com](mailto:muqawama@gmail.com)